

ASSICURAZIONI E FONDO VITTIME DELLA STRADA

Al nuovo Governo una eredità da risolvere

Molti guardano alla tariffa e pochi sanno del rischio di ritrovarsi scoperti qualora l'assicuratore fallisce. A chi vuol risparmiare e non trovarsi ad amare sorprese, consigliamo sempre di coprirsi per il minimo garantito dal Fondo Vittime della Strada. Riproduciamo il Comunicato Stampa dell'ADUC perché l'eredità lasciata al nuovo Governo è veramente una vergogna da cancellare, al più presto.

Cinzia Ciolli

COMUNICATI STAMPA DELL'ADUC

Associazione per i diritti degli utenti e consumatori
URL:www.aduc.it mailto:aduc.it@aduc.it
Tel.055290606 – 0552302266

ASSICURAZIONI E FONDO VITTIME DELLA STRADA:UNA VERGOGNA NAZIONALE

Roma, 25 Giugno 2001. 92%: e' il numero della vergogna. Rappresenta -dichiara Primo Mastrantoni, segretario dell'Aduc- la percentuale degli indennizzi, liquidati dal Fondo vittime della strada, a causa dei fallimenti delle compagnie assicurative, dal 1971 al 2000. E' noto che il 4% della assicurazione RC auto, che ognuno di noi paga, confluisce in un Fondo di garanzia per le vittime della strada. Il fondo copre le vittime dei pirati della strada, quelli che circolano senza assicurazione e coloro che, pur essendo assicurati, si sono trovati con una impresa assicuratrice che e' fallita (eufemisticamente si dice: veicoli assicurati con imprese in liquidazione coatta amministrativa). In termini percentuali i miliardi sborsati dal Fondo, a causa del fallimento delle assicurazioni, rappresentano il 71% del totale del Fondo stesso. Insomma circa i tre quarti del Fondo sono stati utilizzati per ricoprire i fallimenti delle Assicurazioni,

per un importo pari 3.541.605 miliardi!!!

Negli ultimi 5 anni la situazione non e' migliorata molto, perche' la percentuale degli indennizzi e' dell'86% e quella dei miliardi sborsati e' del 69%.

Uno scandalo!

Eppure esiste un istituto pubblico, l'Isvap (Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo) che dovrebbe appunto vigilare sulle assicurazioni, verificare la loro solidita', a garanzia del cittadino assicurato. Sarebbe interessante sapere quali sono stati i responsabili dell'Istituto negli ultimi 20 anni e chi li ha nominati: potremmo cosi' chiarire quale e' il gioco delle parti che i vari attori stanno recitando nella annosa questione degli aumenti della RC auto. Al nuovo Governo una domanda: e' possibile continuare cosi' e, se no, cosa intende fare?

I PROGETTI PER IL FUTURO NON SONO SUFFICIENTI: OCCORE INTERVENIRE SUBITO INDIRIZZANDO IN MODO CONSONO LE FORZE E I MEZZI A DISPOSIZIONE. LA SICUREZZA NON E' SOLO UN METODO PER FAR GUADAGNARE SOLDI ALLE AMMINISTRAZIONI, MA UN DIRITTO ALLA VITA DI OGNUNO.

Firenze, 6 Agosto 2001. 74 morti e 1801 feriti: sono le vittime di questo week-end rispetto a 72 di quello passato e 60 di quello precedente ancora. Avevamo previsto una flessione, ma cosi' non e' stato: la realta' e' piu' crudele di quanto noi stessi -che abbiamo un pelo lunghissimo sullo stomaco- la potessimo immaginare. Evidentemente -dice il presidente dell'Aduc, Vincenzo Donvito- noi siamo degli incapaci, e cosi' come noi lo sono le forze dell'ordine che sovrintendono alla sicurezza stradale e, soprattutto, lo sono coloro che, a fronte di un macello senza limiti, avendo il potere di intervenire, non riescono a farlo. Se non, come ci sta provando il ministro Pietro Lunardi, con discorsi a grande gettata e molto in la' nel tempo per i risultati. Tanto di cappello al ministro Lunardi, ma lo stato dei fatti ci dice che il suo governare non e' di conforto, perche' Governo non significa solo progetti, ma anche disciplina dell'esistente. Il ministro avra' ragioni da vendere quando ci ricorda che la situazione infrastrutturale e' quella che e', e che lui sta facendo il possibile, ma non basta: i 74 morti di questo week-end, e i loro cari privati della loro presenza, lo reclamano ad alta voce. A mali estremi, occorrono rimedi estremi e urgenti, e non ci pare di aver visto in televisione, per esempio, una

particolare campagna di sensibilizzazione perche' gli automobilisti riflettano tre volte sulle loro capacita' di guida prima che si mettono alla guida del loro mezzo. Cosi' come non abbiamo visto una particolare mobilitazione dei vigili urbani al controllo delle strade di loro competenza, mentre ne abbiamo visti a centinaia impegnati ad aggieggiare perche' gli autovelox facciano i loro click immortalando i trasgressori dei limiti di velocita' per poi inviare dopo mesi la notifica a casa del proprietario dell'automezzo; ma quasi mai una pattuglia che, fermando i trasgressori, impedisca loro di continuare ad essere dei potenziali assassini di se stessi e degli altri: questo e' solo un esempio a significare il cattivo uso dei controllori, intenti piu' che altro a registrare sanzioni che non ad impedire che vengano o continuino ad essere fatte. La sicurezza non e' solo un metodo per far guadagnare soldi ad amministrazioni che, addirittura mettono questi incassi di multe nei loro bilanci preventivi, ma e' un diritto alla vita di ognuno. Sia chiaro che il trend, a questo punto e' ascensionale, perche' al flusso di andata, tra pochissimo corrispondera' quello di ritorno: quindi non ci sara' neanche la boccata di ossigeno di numeri in calo che possa far sperare che ci sono tempi maggiori per intervenire.